



Chi fa bene per gli altri

~ A cura di Cinzia Galleri ~



PER I DIRITTI CIVILI
A destra e in basso, Rosaria Iardino, giornalista ed esperta di diritti civili: è la presidente di Fondazione The Bridge e presidente onorario di Nps Italia onlus, il primo network interamente formato da persone sieropositive. A sinistra, la sede della Fondazione a Milano.



L'aiuto nello smarrimento della malattia

Tutti abbiamo il diritto di essere curati, questo più che un sogno è un bisogno». Così Rosaria Iardino riassume l'anima della Fondazione The Bridge, di cui è presidente, nata tre anni fa per soddisfare la necessità di aiutare i cittadini che, a causa di precarie condizioni di salute, si trovano in uno stato di smarrimento e confusione. «Vogliamo che, innanzitutto, non si sentano soli», dichiara Iardino.

Le persone non si sentono sole

Esattamente come non si è sentita sola Paola, una signora di Cremona alla quale era stato diagnosticato un tumore ai polmoni. «Paola si era recata da noi perché era affetta da una forma particolare di cancro», ricorda Iardino. «L'ospedale al quale si era rivolta non le aveva dato molte possibilità di guarigione, anzi, non era neanche sicura di poter iniziare la chemioterapia. A quel punto, mi ricordo che erano le dieci di sera, ho chiamato l'Istituto nazionale dei tumori di Milano, ho raccontato a un medico che collabora con noi la storia della donna cremonese e lui mi ha detto che proprio lì c'era qualcuno che si poteva occupare di quella particolare forma di tumore». Paola lotta ancora, sa di non aver

perso tempo e di aver fatto tutto il possibile. Qualcuno si è preso cura di lei e di ciò di cui aveva bisogno.

La storia di Paola spiega al meglio una delle attività principali della Fondazione The Bridge: accogliere una richiesta di aiuto e cercare di risolverla nel più breve tempo possibile.

«Come se un parente chiamasse per dirci: "Senti, ho questo problema. Conosci uno bravo?"», spiega Iardino, che precisa, inoltre, come tutti i collaboratori (medici e personale) prestino il loro servizio in maniera gratuita.

Portavoce dei bisogni dei cittadini

Se da un lato l'attività della Fondazione si concretizza in un aiuto veloce e pragmatico, dall'altra è proiettata verso progetti a lungo termine, mirati a rappresentare bisogni e diritti dei cittadini. «Non possono esserci pazienti di serie A e di serie B», dice Iardino.

«L'accesso gratis alle cure dev'essere un diritto inalienabile. A tal proposito, sono presente nel Comitato Etico dell'Istituto Superiore di Sanità e sono coinvolta in alcuni gruppi di lavoro di Agenzia Italiana del Farmaco proprio per dare voce alle necessità di tutti». Terminologia tipicamente politica che trova, però, come sottolinea la presidente, riscontro nella realtà: «Ho un problema, pago una visita privata e allora posso procedere con le cure. Non me lo posso permettere e sono costretto a tempi di attesa, alcune volte, infiniti». Assistenza sanitaria pubblica e privata devono, secondo Iardino, lavorare insieme. Fondazione The Bridge è sostenuta da donazioni private. Per dare un aiuto e per maggiori info: www.fondazionethebridge.it.

Consulenze ai ragazzi sieropositivi

Fondazione The Bridge, assieme a NPS Italia Onlus (Network Persone Sieropositive, www.npsitalia.net), ha sostenuto la diffusione in farmacia dell'**autotest per l'Hiv (nella foto)**, strumento utile a far emergere un problema sommerso e svolgere una campagna di prevenzione nei confronti dell'Aids. Inoltre, offre agli adolescenti sieropositivi consulenze psicologiche gratuite e uno spazio, all'interno della sede della Fondazione, dove i ragazzi possono confrontarsi, fare amicizia e parlare liberamente dei loro disagi.

